

L'Unità

DELLUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 9 (63)

LUNEDI' 4 MARZO 1957

LE PARTECIPAZIONI STATALI SOTTO IL CONTROLLO DELLE DESTRE

Togni nominato ministro Simonini sarebbe sottosegretario

Segni ripudia definitivamente la "giusta causa", - Preti e Treves in polemica con Nenni riconfermano la permanenza del PSDI al governo - Il PLI chiede che la legge Colombo rimanga inalterata

Come avevamo preannunciato ieri, Togni è stato nominato ministro per le partecipazioni statali. Il relativo decreto, firmato dal Capo dello Stato, compare stamane sulla Gazzetta Ufficiale; esso è stato già notificato dall'on. Segni ai presidenti del Senato e della Camera e verrà da questi reso noto in forma ufficiale alle due Assemblee il 12 marzo. In questa circostanza verranno comunicate anche le nomine del sottosegretario alla fiduciarità alla Camera, e del sottosegretario al Tesoro che subentrerà all'onorevole Arcinì, il quale ha rassegnato le dimissioni dal governo e dal Parlamento per non aver voluto dedicare al suo nuovo incarico di direttore generale dell'Inalcas.

Con la nomina di Togni a ministro, il gabinetto Segni-Saratog viene ad assumere più marcatamente quella caratteristica di centro-destra, che la recente votazione di fiducia alla Camera, ottenuta con il « sì » di due fascisti e con lo squallido preordinato di alcuni monarchici, aveva già chiaramente delineato. Alla carica di sottosegretario, il prossimo Consiglio dei ministri chiamerebbe il socialdemocratico Simonini. Con ciò, ancora una volta il PSDI sanzionerebbe la propria capitolazione di fronte alla destra economica e politica, rinunciando a prima anche in questa occasione, alla sua più volte decantata funzione di condizionatore. Subito dopo le elezioni del 7 giugno, come si ricorderà, i governi De Gasperi e Piccioni non riuscirono a vedere la luce a causa della opposizione di Saratog alla inclusione di Togni in quei ministri. Oggi Saratog non solo ritira il suo voto, ma arriverà a porre al fianco di Togni un ministro come Simonini che, quanto a « destrismo », non è secondo a nessuno.

Quando il compagno Nenni ha preso la parola ieri mattina all'Adriano di Roma, la notizia della nomina di Togni non era ancora stata diffusa. Il compagno Nenni, mentre Novati parlava a Roma, Treves e Preti replicavano da Milano e da Rimini. « Sempre più valida - ha detto il primo - si dimostra la attuale formula di governo per difendere la stabilità politica e il progresso sociale del paese. Dopo il congresso di Venezia, la prova elettorale di Leoro e la defezione del PRI ne segue la conferma della politica sinora seguita dalla socialdemocrazia, insieme coi partiti di centro, e sarebbe funesto errore voler proporre, anche in vista della prossima firma a Roma dei trattati per il MEC e l'Euratom ». Addirittura alla sfacciataggine ha fatto ricorso l'on. Preti, il quale ha affermato che il PSDI non si accuserà la responsabilità di provocare una crisi di governo neppure domani, a meno che si dovesse venir meno da altre parti a certi fondamentali impegni ». Confermato in tal modo l'assoluta indifferenza del socialdemocratico per gli interessi dei contadini e per la giusta causa permanente che li garantisce (il cui affossamento non rappresenta evidentemente un « venir meno » di fondamentali impegni ». Preti ha detto di voler scongiurare il governo monocolore, perché fatalmente questo « verrebbe a reggersi sull'appoggio delle destre ». Ad ulteriore chiarimento, l'on. Preti ha definito esplicitamente l'indirizzo di politica economica del governo che gli oppositori attribuiscono al PLI.

Forse di tanta comprensione da parte di un partito « socialista », il PLI non mancherà di tener ben ferme le proprie posizioni proprio nel settore economico. L'avv. Orsello, vice segretario del PLI, aprendo ieri la campagna elettorale amministrativa a Cremona, ha promesso di tener ben ferme le proprie posizioni proprio nel settore economico. L'avv. Orsello, vice segretario del PLI, aprendo ieri la campagna elettorale amministrativa a Cremona, ha promesso di tener ben ferme le proprie posizioni proprio nel settore economico. L'avv. Orsello, vice segretario del PLI, aprendo ieri la campagna elettorale amministrativa a Cremona, ha promesso di tener ben ferme le proprie posizioni proprio nel settore economico.

zione del principio di libertà di una giusta difesa della proprietà privata e il definitivo rigetto della giusta causa permanente. Si apre ora il problema della approvazione degli articoli, ma per essi vale l'impegno di governo di difendere il proprio testo di legge, anche ricorrendo al voto di fiducia sui punti essenziali di esso: è proprio su tale impegno, da noi richiesto, che i liberali hanno votato la fiducia.

Che simili affermazioni categoriche passano minimamente scature Saratog e i saratogiani non è nemmeno pensabile. Nell'affossamento della giusta causa permanente, l'uno e gli altri hanno un complicato ben più autorevole, che è l'on. Pastore della CISL. Il presidente del Consiglio, da parte sua, si è affrettato ieri a Cagliari a ripudiare definitivamente la sua



On. Simonini, tipico esponente della destra socialdemocratica e avversario della unificazione socialista che verrebbe designato dal PSDI alla carica di « sotto-Togni »

vecchia legge. « La giusta causa permanente », ha detto Segni, « è stata abbandonata solo perché ormai rappresentava niente altro che un mito politico, perché non più rispondente ai reali bisogni e al concreto progresso delle classi contadine ».

In questa situazione, è ovvio, solo la lotta tenace e concreta dei contadini e dei loro deputati potrà mutare l'esito della battaglia parlamentare sulla legge-Colombo. In questi dieci giorni che ci separano dalla riapertura della Camera saranno forse spettatori di simulari e ben più illuminanti trasformazioni della maggioranza governativa. La nomina di Togni a ministro per le partecipazioni statali è stato il miglior segno di gradimento da parte del governo per l'aiuto concesso ai deputati della sinistra dal Partito repubblicano ad uscire in tempo dalla coalizione.

più da escludere che lo destasse, con minore timidezza, contraccambiino la « cortesia » votando, a volta a volta, gli articoli della legge-Colombo che più interessano la grande proprietà terriera, ricompiendo in tal modo quei « vuoti » che i deputati della CISL potrebbero pur aprire nella riabilitazione tecnica del testo governativo. A questo proposito, la direzione del PRI, nel respingere ieri sera le dimissioni di Orsello Reale da segretario del partito, ha voluto sanzionare la validità della strada imboccata dal recente Consiglio nazionale. L'avv. Cifarelli, commentando l'entrata di Togni al governo, ha dichiarato che « questo è il primo sintomo dell'involuzione a destra del gabinetto Segni » e che « l'aiuto concesso ai deputati della sinistra dal Partito repubblicano ad uscire in tempo dalla coalizione ».

UN DISCORSO DI SCOCCIMARRO SULLA CRISI DI CIVITAVECCHIA

I rapporti PCI-PSI devono rafforzare l'unità operaia

Respingiamo ogni discriminazione - Comizi di Di Vittorio, Ingrao, Romagnoli e Colombi

CIVITAVECCHIA, 3. — Una grande folla è convenuta questa mattina al cinema teatro « Traiano » per ascoltare il discorso del compagno Mauro Scoccimarro, presidente della CCC del Partito Comunista Italiano.

Nei giorni scorsi si è riunito il Comitato centrale del PCI — ha incominciato Scoccimarro — ed ha concluso i suoi lavori con un appello all'unità ed alla lotta della classe operaia. Negli stessi giorni si è pure riunito il Consiglio generale della Confindustria il quale ha concluso i suoi lavori con un rifiuto netto del padronato alle richieste dei lavoratori. Alle masse lavoratrici non rimane quindi altra via che la lotta. Condizione essenziale di successo è l'unità dei lavoratori. Ma in questo campo dobbiamo purtroppo constatare che mentre le classi padronali mantengono la loro unità, l'hanno rafforzata con la triplice alleanza, per i lavoratori invece l'unità che in passato si era mantenuta salda con la collaborazione dei socialisti e dei comunisti, oggi è esposta al pericolo di essere indebolita in seguito alla nuova situazione che si è venuta creando in questi mesi nei rapporti fra socialisti e comunisti. Un episodio di tale nuova situazione lo abbiamo proprio qui nella crisi che si è determinata nell'amministrazione comunale di Civitavecchia.

Perciò è su questo problema dell'unità che è necessario oggi richiamare l'attenzione. Qui mi pare utile ricordare un principio fondamentale, alla luce del quale meglio si possono comprendere i problemi che oggi si pongono al movimento operaio italiano. La lotta di classe non può svilupparsi con successo se la classe operaia non mantiene la propria unità e la propria autonomia politica. Questo principio dell'autonomia e indipendenza politica è essenziale, ed è proprio su questo punto che la politica comunista si differenzia dalla politica socialdemocratica. Tutte le vicende e tutti i contrasti che sorgono fra comunisti e socialdemocratici si possono giudicare e valutare alla luce di quel principio. Lo sviluppo storico del movimento operaio italiano (continua in 2. pag. 5. col.)

Gli altri comizi
Il compagno Giuseppe Di Vittorio ha pronunciato ieri sera un ampio discorso nella sede della CdL di Bari, dove erano confluiti migliaia di lavoratori della città e della provincia. Di Vittorio si è lungamente intrattenuto sui motivi che hanno spinti i deputati della CGIL a presentare una proposta di legge per la giusta causa nei licenziamenti in tutti i settori del lavoro.

Passando ad analizzare il significato del recente voto di fiducia al governo, Di Vittorio ha detto: « Il governo ha voluto una "chiarificazione" della sua posizione politica e "verificare" la sua maggioranza parlamentare a spese dei contadini italiani, cercando di sottrarre il principio della giusta causa. Dopo quel voto però la situazione politica è più confusa di prima e la cosiddetta maggioranza governativa è più che mai squallida ».

A conclusione del convegno dei redattori comunisti dei giornali di fabbrica, tenuto ieri a Milano, il compagno Ingrao ha invitato i giornalisti operai a dare un maggiore impulso ai giornali di fabbrica, efficaci strumenti per il rafforzamento e l'estensione dell'unità e della lotta dei lavoratori. Il nemico principale — ha detto Ingrao — contro il quale combattono i giornali di fabbrica è lo sfruttamento padronale; il compito fondamentale che i redattori comunisti debbono impegnarsi ad assolvere in questi organi di stampa operaia, è la ricerca di ogni via per lo sviluppo della politica unitaria.

detto Ingrao — contro il quale combattono i giornali di fabbrica è lo sfruttamento padronale; il compito fondamentale che i redattori comunisti debbono impegnarsi ad assolvere in questi organi di stampa operaia, è la ricerca di ogni via per lo sviluppo della politica unitaria.

Il compagno Luciano Romagnoli ha tenuto un pubblico comizio ad Acquafredda (Viterbo). Egli ha trattato i problemi della riforma dei patti agrari, della giusta causa nelle disdette nelle campagne, della disoccupazione e della funzione del PCI nelle lotte in corso nel Paese.

A Cremona ha parlato il compagno Arturo Colombi.



LA DOMENICA SPORTIVA L'atteso derby romano è finito senza vinti né vincitori. Davanti a 85 mila spettatori Roma e Lazio hanno chiuso infatti l'incontro in parità (2-2). Intanto in testa alla classifica si è registrato il ritorno al secondo posto dei « viola », vittoriosi sulla Samp (3-0) mentre il Milan, impostosi al Padova (2-0), ha portato il suo vantaggio a sette punti, grazie anche al crollo dell'Inter a Torino (5-1). Il panorama domenicale è completato dal successo ottenuto da De Bruyne nella Sassari-Cagliari. Nella foto: il primo goal di Da Costa nella partita all'Olimpico. (In III e IV pagina sette servizi sul derby romano, fra cui quelli di Maria Fiore, Giovanna Ralli e Franco Interlenghi).

Manifestazioni nazionalistiche a Tel Aviv e minaccia di crisi Probabile risposta negativa di Israele per Gaza e Aqaba

I partiti "Ahduth-Avoda", e "Mapam", usciranno dal governo se Ben Gurion ritirerà le truppe dalla zona contesa - Nuova inconcludente riunione del Consiglio dei ministri israeliano - Cauto ottimismo dell'ambasciatore a Washington Eban



TEL AVIV — Una folla di dimostranti, convocati dai partiti nazionalisti, protesta contro la decisione di Ben Gurion di sgombrare Gaza e Aqaba (Telefoto)

TEL AVIV, 3. — Il governo israeliano ha assicurato che domani risponderà definitivamente alla richiesta di ritirare le forze dal territorio egiziano. Taluni indizi lasciano supporre che la risposta sarà negativa. Ben Gurion, che ha presieduto oggi una riunione ministeriale durata quattro ore senza che sia stato possibile giungere a una conclusione, ha dichiarato che riferirà domani le decisioni del governo al Parlamento, dopo una nuova riunione del gabinetto.

Nel caso in cui Ben Gurion si dichiarasse disposto a una conclusione di compromesso, si profilerebbe però una crisi di governo. Questa sera infatti due partiti della coalizione governativa hanno deciso di non appoggiare il primo ministro nella sua politica circa il ritiro delle truppe da Gaza e da Aqaba. Si tratta dello « Ahduth-Avoda » e del « Mapam », che controllano 19 dei 120 seggi al Parlamento e che detengono ciascuno due

portafogli in seno al gabinetto, il quale comprende esponenti di 5 partiti. La decisione dei due partiti della coalizione governativa potrebbe condurre ad una sconfitta di Ben Gurion, allorché il premier farà, domani la sua dichiarazione al Parlamento e chiederà un voto di fiducia.

Si è potuto apprendere che dei cinque partiti che costituiscono la coalizione governativa soltanto quello liberale e progressivo è favorevole allo sgombero, mentre le correnti politiche nazionaliste sono contrarie o sono profondamente divise nel loro seno. Per quanto riguarda il partito socialdemocratico « Mapi » di Ben Gurion e il partito ortodosso « Mizrahi », i punti di vista sono contrastanti.

I partiti di opposizione e cioè: l'« Herut » nazionalista, il « Sionismo generale » conservatore, e l'ultraortodosso « Agudath Israele » sono tutti contrari all'evacuazione. Questi ultimi partiti, anzi, si sono fatti promotori di manifestazioni di massa per indurre il governo a non ritirare le truppe da Gaza e da Aqaba. Il Primo Ministro israeliano, intanto, ha avuto questo pomeriggio, un colloquio con l'ambasciatore americano a Tel Aviv, Lawson, il quale gli ha consegnato la lettera di Eisenhower che era stata resa pubblica la notte scorsa a Washington. Non si sa cosa abbia detto il diplomatico americano. Il premier israeliano, da parte sua, lo ha informato che il suo governo non ha raggiunto ancora nessun accordo sulla questione dello sgombero. Alla lettera di Eisenhower, Ben Gurion risponderà quando il suo governo o il Parlamento avranno raggiunto una decisione definitiva.

I cittadini dell'URSS hanno eletto i Soviet

Un commento della "Pravda" sullo scambio di messaggi tra Bulganin e Adenauer

MOSCA, 3. — Hanno avuto inizio, questa mattina, le diverse repubbliche della Unione le elezioni ai Soviet locali. Alle urne si sono recati, in questa prima tornata elettorale, i cittadini di otto repubbliche e precisamente la Federazione russa, l'Ucraina, la Bielorussia, l'Uzbekistan, la Lituania, la Moldavia, il Tagikistan, e il Turkmenistan. Nelle altre repubbliche si voterà verso la fine del mese. I primi a presentarsi nei seggi elettorali, a causa della differenza dell'orario, sono stati gli elettori dell'Estremo Oriente sovietico. A Mosca, a mezzogiorno, il cancelliere propone che entro breve tempo si tengano trattative governative sul commercio, e condivide l'opinione del governo sovietico che lo sviluppo del commercio favorisca il miglioramento della situazione politica. La Pravda commenta anche favorevolmente il fatto che il governo di Bonn abbia accettato di esaminare la proposta sovietica sulla collaborazione scientifica fra i due paesi.

Parricidi dopo aver visto alla TV come si uccide

Si tratta di due ragazzi di 11 e 13 anni
ARLINGTON, 3. — Dopo aver appreso alla televisione come si uccide un uomo e un bambino, due ragazzi di 11 e 13 anni, Frank Dodd di 13 anni e suo fratello James di 11, hanno ucciso il padre che odiavano, scaricandogli un fucile contro men-

I GENITORI ERANO ENTRATI IN UN NEGOZIO DI HALIFAX

Una bimba di quattordici giorni rapita dalla carrozzella lasciata incustodita
LONDRA, 3. — Da ieri la polizia di Halifax (Yorkshire) ricerca attivamente i rapitori di una bambina di appena due settimane. Jane Hardcastle, lasciata nella sua carrozzella dai genitori mentre questi effettuavano delle spese in un negozio e non più trovata al loro ritorno, è in quanto si tratta di una bambina che deve prendere il latte ogni due ore e non sopporta il biberon. Le ricerche effettuate a Halifax durante tutta la nottata non hanno dato esito. La polizia cerca una coppia sospetta che qualcuno aveva notato presso la carrozzella. Si tratta di un uomo e di una donna. Nixon giunge nella Costa d'Oro ACCRA (Costa d'Oro), 3. — Il vice presidente americano Nixon è arrivato oggi in aereo nella capitale della Costa d'Oro.

l'Unità
del lunedì

AVVENIMENTI SPORTIVI

l'Unità
del lunedì

LAZIO MALIGNA CONTRO UNA ROMA PIU' FORTE



ROMA-LAZIO 2-2 — Benché contrastato da MOLINO ed EUFEMI, NORDHAL, ha girato al volo verso la rete biancoazzurra; ma LOVATI non si lascia sorprendere e sventerà la minaccia.

IL COMMENTO TECNICO

Un'occasione mancata

Alla fine della partita i giocatori della Roma, come il grosso degli spettatori fazione giallorossa, avevano il tono proprio delle persone generose, munifiche, spensierate. Quelli della Lazio non avevano bisogno dei sorrisi di soddisfazione per mostrarsi lieti di un risultato di parità che ad essi per primi deve essere sembrato un premio sudato, certo, ma forse non consono alla insufficiente prestazione della squadra.

LA SCHEDA VINGENTE

Atalanta-Spal	1
Bologna-Napoli	1
Fiorentina-Sampdoria	1
Genoa-Palermo	1
Juventus-Inter	1
Lanerossi-Torino	2
Milan-Padova	1
Roma-Lazio	x
Triestina-Udinese	1
Pro-Pavia-Alessan.	1
S. Monza-Verona	1
Livorno-Salernitana	1
Pavia-Prato	x
Cagliari-Marzotto	1
Sanremo-Reggina	1

TOTIP

1. corsa 1-2; 2. corsa x-x; 3. corsa 1-1; 4. corsa 1-1; 5. corsa 1-2; 6. corsa 1-2.

LA PARTITA VISTA DA MARIA FIORE

Non è stato un grande incontro ma la Roma meritava di vincere

Il mio, naturalmente, non può essere un giudizio esatto dal punto di vista tecnico. Riferirò soltanto le mie impressioni visive nei momenti più salienti sul derby capitolino e cercherò di giudicare la Roma vista ieri all'Olimpico. Amo tutti gli sport in genere ma il calcio è quello che mi dà le maggiori soddisfazioni visive perché è il più spettacolare.

Tuttavia, a mio avviso, quella di ieri non è stata una partita eccezionalmente...

MINUTO PER MINUTO LE FASI DELL'INCONTRO (2-2) DELL'OLIMPICO

Segna Vivolo su rigore pareggia e replica Dino poi Selmosson riequilibra le sorti nel finale

Annullata per fuorigioco un'altra rete di Da Costa - Pistrin e Pinardi contusi in uno scontro

LAZIO: Lovati, Molino, Eufemi, Burini, Pinardi, Moltrasto; Muccinelli, Tozzi, Vivolo, Sentimenti, V. Selmosson. ROMA: Tessari, Cardoni, Losi, Giuliano, Stuechi, Venturi; Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Costa, Lojdicke.

I "giallorossi", visti da GIOVANNA RALLI

Quel Da Costa ragazzi è una vera cannonata!



Lasciatemelo dire: sono avvelenata. I miei « lupi » questa volta avevano vinto e stravinno, erano stati dei giganti, dei colossi, dei draghi. Meritavano di ripetere pari pari il 3 a 0 di giugno di andata.

I laziali visti da FRANCO INTERLENGHI

Selmosson è una folgore altro che "raggio di luna",!



Ma anche gli altri difensori della Lazio non hanno meritato: né Molino né Eufemi né Pinardi (almeno fino a quando è rimasto in perfette condizioni fisiche).

LAZIO: Lovati, Molino, Eufemi; Burini, Pinardi, Moltrasto; Muccinelli, Tozzi, Vivolo, Sentimenti V. Selmosson.

ROMA: Tessari, Cardoni, Losi; Giuliano, Stuechi, Venturi; Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Costa, Lojdicke.

Unico guasto, il vento che prendeva d'infila il campo; ma il gioco non è stato gran che disturbato. Al fischio dell'arbitro austriaco Kaner esce in campo un nuovo e inimitabile il delicato incontro — la Lazio batte il calcio di rigore. Come si prevedeva, le due squadre cominciano a giocare prudentissime: da una parte Giuliano dà una forte e Cardoni nel controllare Selmosson, dall'altra Vivolo e sentimenti non mettono il naso fuori della propria metà campo.

Leggete in 4ª pagina: Il colore di GIANNI RODARI Gli spogliatoi di CARLO MARCUCCI L'«eroe della domenica» di PUK La Militare italiana supera gli U.S.A. per 6 a 0

In 5ª pagina: Tutte le altre partite di Serie A i risultati e le classifiche di Serie A, Serie B e Serie C

In 6ª pagina: De Bruyne vince la Sassari-Cagliari

(Continua in 4. pag. 7. col.)

(Continua in 4. pag. 8. colonna)

ROMA-LAZIO 2-2 — VIVOLO realizza il rigore concesso alla Lazio per l'inutile atterramento di Tozzi da parte di Stuechi

CALCIO - SERIE A AUMENTA IL DISTACCO DEL "DIAVOLO", GRAZIE ALLA VITTORIA DELLA JUVE SULL'INTER

Fiorini torna seconda ma il Milan è a 7 punti

Il punto

I "viola", sicuri in tutti i reparti superano chiaramente la Samp (3-0)

Le reti segnate da Parodi al secondo minuto e da Julinho e Virgili nei primi dieci minuti della ripresa - I blu-cerchiati mancavano di tre dei loro migliori uomini: Firmani, Tortul e Conti

FIORENTINA: Toros, Orsani, Cervato; Chiappella, Rosati, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Parodi. SAMPDORIA: Bardelli, Marini, Farina; Marocchi, Bernasconi, Vicioli; Merol, Anagnolo, Oewirk, Reagno, Arrighi. ARBITRO: Sig. Liverani di Torino.

MARCATORI: Nel primo tempo al 2' Parodi; nella ripresa, al 7' Julinho, al 9' Virgili. NOTE: Terreno soffice, giornata primaverile; sono stati battuti 0 calci d'angolo contro la Fiorentina: spettatori 55.000 circa.

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 3 - Vittoria netta per i "viola" - quella di oggi contro la Sampdoria - che ha fatto il campionato d'Italia, questa volta, oltre a mandare per tre volte la palla nella rete di Bardelli, ha avuto anche un'ottima formazione come era oggi quella dei "viola" (con al centro un Virgili carico di energie e con il mezzala scatenato e decisivo, quello stile che nella scorsa stagione la rese "sovrano" del campionato: difesa omogenea, gli arretrate, Gratton...

Julinho e Oewirk

Fra gli atleti che maggiormente sono emersi su tutti bisogna citare sicuramente Julinho e Oewirk, per i campioni genovesi e per i campioni fiorentini. Le prestazioni di Julinho, che dopo tanto tempo non ha fatto un gol, e di Oewirk, che oggi ha avuto delle pause paurose e ne danno atto le reti che non ha mancato Parodi...

Per quanto riguarda i blu-cerchiati, oltre a Oewirk, Vicioli, Farina, Bernasconi, hanno giocato, ma si sono rivelati un po' infortunati. Al fischio di inizio la Sampdoria arretra subito il centro avanti Oewirk sulla linea della difesa...

Ma a prescindere dall'attuale posizione in classifica si deve sicuramente riconoscere che oggi l'avvenire del rossoneri non è più tanto nero: per lo meno non è più nero di quello che si vedeva in questi giorni in classifica. D'altra parte la ricerca del rossoneri costituisce una valida garanzia per l'interesse del tifoso...

Il fanalino di coda è passato quello che molti degli sfortunati palermitani ai quali per evitare l'amara calce dell'ultimo posto in classifica non è riuscito a superare la prova di Genova ed è stato finalmente convincenti sintomi di ripresa il rossoneri sono riusciti a paralizzare contro i rossoblu...

Ma a prescindere dall'attuale posizione in classifica si deve sicuramente riconoscere che oggi l'avvenire del rossoneri non è più tanto nero: per lo meno non è più nero di quello che si vedeva in questi giorni in classifica. D'altra parte la ricerca del rossoneri costituisce una valida garanzia per l'interesse del tifoso...

MA I NEROAZZURRI AVEVANO MERITATO COMUNQUE LA SCONFITTA

Infortunato Ghezzi l'Inter crolla e la Juve passa cinque volte (5-1)

Hanno segnato Colombo, Rebuzzi (rigore), Conti, Opezzo, Montico e Robotti (rigore)

JUVENTUS: Romano, Corradi, Robotti, Opezzo, Nay, Montico, Donno, Boniperti, Colombo, Conti, Stivanello. INTER: Ghezzi, Fontana, Giacomini, Berzotti, Pandolfi, Vianthien, Nesti, Skoglund. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

MARCATORI: Nel primo tempo al 10' Colombo (1); nel secondo: al 1' Rebuzzi (1); al 29' Opezzo (1); al 30' Conti (1); al 31' Montico (1); al 41' Robotti (1), su rigore. Pubblico: 20 mila persone.

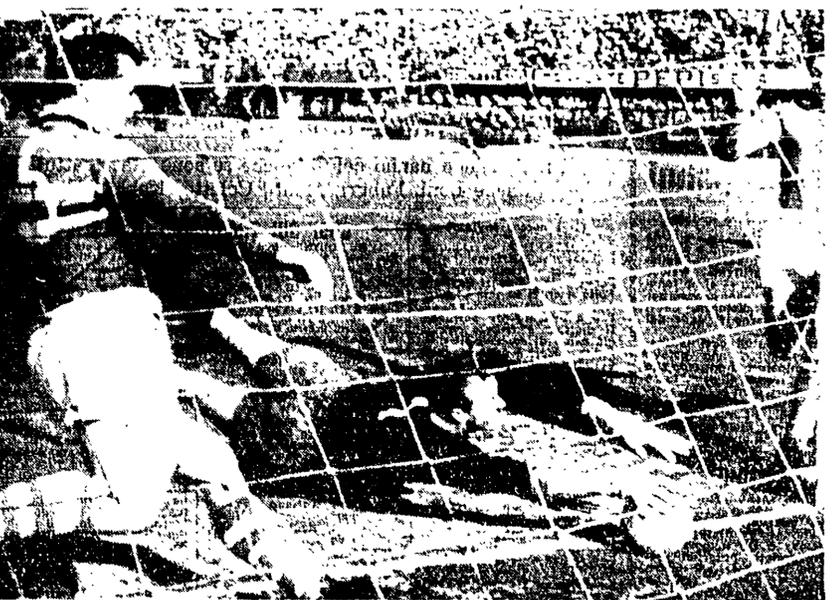
TORINO, 3 - Pur con un portiere rimediato proprio alla vigilia, Livorno ha battuto la Juventus per 5 a 1. Le reti sono state segnate da Colombo, Rebuzzi, Conti, Opezzo, Montico e Robotti. Il risultato è stato raggiunto nel primo tempo...

La prima rete del gol è stata segnata da Colombo al 10' del primo tempo. Il secondo gol è stato segnato da Rebuzzi al 29' del primo tempo. Il terzo gol è stato segnato da Conti al 30' del primo tempo...

La prima rete torinese è avvenuta al 10' del primo tempo. Il secondo gol è stato segnato da Rebuzzi al 29' del primo tempo. Il terzo gol è stato segnato da Conti al 30' del primo tempo...

La prima rete torinese è avvenuta al 10' del primo tempo. Il secondo gol è stato segnato da Rebuzzi al 29' del primo tempo. Il terzo gol è stato segnato da Conti al 30' del primo tempo...

La prima rete torinese è avvenuta al 10' del primo tempo. Il secondo gol è stato segnato da Rebuzzi al 29' del primo tempo. Il terzo gol è stato segnato da Conti al 30' del primo tempo...



FIORENTINA-SAMP 3-0 - Parodi nella rete il primo pallone «viola».

(telefoto)

AL «COMUNALE» BOLOGNESE GLI AZZURRI MERITAVANO MIGLIOR SORTA

Al Napoli è negato un rigore e il Bologna vince per 2-1

Grande partita di Pesola e buona prova di Vinicio - Espulsi Morin e Randon

BOLOGNA: Giorelli, Rota, Pavinato, Bonifazi, Greco, Palmari, Cervellini, Pozzan, Bonatti, Randon, Pasquelli. NAPOLI: Bugatti, Comasoli, Del Boca, Marini, Ciccarelli, Posio, Vitai, Beltrandi, Vinicio, Pesola, Moro. ARBITRO: Bonetto di Torino.

MARCATORI: nel secondo tempo al 22' Cervellini, al 23' Bonatti. NOTE: Grande partita di Pesola e buona prova di Vinicio. Espulsi Morin e Randon. Bologna vince per 2-1.

BOLOGNA: Giorelli, Rota, Pavinato, Bonifazi, Greco, Palmari, Cervellini, Pozzan, Bonatti, Randon, Pasquelli. NAPOLI: Bugatti, Comasoli, Del Boca, Marini, Ciccarelli, Posio, Vitai, Beltrandi, Vinicio, Pesola, Moro.

MARCATORI: nel secondo tempo al 22' Cervellini, al 23' Bonatti. NOTE: Grande partita di Pesola e buona prova di Vinicio. Espulsi Morin e Randon. Bologna vince per 2-1.

BOLOGNA: Giorelli, Rota, Pavinato, Bonifazi, Greco, Palmari, Cervellini, Pozzan, Bonatti, Randon, Pasquelli. NAPOLI: Bugatti, Comasoli, Del Boca, Marini, Ciccarelli, Posio, Vitai, Beltrandi, Vinicio, Pesola, Moro.

MARCATORI: nel secondo tempo al 22' Cervellini, al 23' Bonatti. NOTE: Grande partita di Pesola e buona prova di Vinicio. Espulsi Morin e Randon. Bologna vince per 2-1.

BOLOGNA: Giorelli, Rota, Pavinato, Bonifazi, Greco, Palmari, Cervellini, Pozzan, Bonatti, Randon, Pasquelli. NAPOLI: Bugatti, Comasoli, Del Boca, Marini, Ciccarelli, Posio, Vitai, Beltrandi, Vinicio, Pesola, Moro.

MARCATORI: nel secondo tempo al 22' Cervellini, al 23' Bonatti. NOTE: Grande partita di Pesola e buona prova di Vinicio. Espulsi Morin e Randon. Bologna vince per 2-1.

BOLOGNA: Giorelli, Rota, Pavinato, Bonifazi, Greco, Palmari, Cervellini, Pozzan, Bonatti, Randon, Pasquelli. NAPOLI: Bugatti, Comasoli, Del Boca, Marini, Ciccarelli, Posio, Vitai, Beltrandi, Vinicio, Pesola, Moro.

MARCATORI: nel secondo tempo al 22' Cervellini, al 23' Bonatti. NOTE: Grande partita di Pesola e buona prova di Vinicio. Espulsi Morin e Randon. Bologna vince per 2-1.

BOLOGNA: Giorelli, Rota, Pavinato, Bonifazi, Greco, Palmari, Cervellini, Pozzan, Bonatti, Randon, Pasquelli. NAPOLI: Bugatti, Comasoli, Del Boca, Marini, Ciccarelli, Posio, Vitai, Beltrandi, Vinicio, Pesola, Moro.

MARCATORI: nel secondo tempo al 22' Cervellini, al 23' Bonatti. NOTE: Grande partita di Pesola e buona prova di Vinicio. Espulsi Morin e Randon. Bologna vince per 2-1.

BOLOGNA: Giorelli, Rota, Pavinato, Bonifazi, Greco, Palmari, Cervellini, Pozzan, Bonatti, Randon, Pasquelli. NAPOLI: Bugatti, Comasoli, Del Boca, Marini, Ciccarelli, Posio, Vitai, Beltrandi, Vinicio, Pesola, Moro.

MARCATORI: nel secondo tempo al 22' Cervellini, al 23' Bonatti. NOTE: Grande partita di Pesola e buona prova di Vinicio. Espulsi Morin e Randon. Bologna vince per 2-1.

Genoa 2 Palermo 2

Genova: Franchi, Vianelli, Becattini, De Angelis, Carlini, Dal Monte, Frizzi, Parodi, Magli, Abbade, Carapellese. PALERMO: Angelini, Grifflini, Bellotti, Bernabè, Barzani, Zamparini, Verazza, Blagni, Gomez, Bettello, Sandri.

MARCATORI: nel primo tempo, all'11' Abbade; nella ripresa, al 12' Verazza, al 23' Abbade e al 37' Verazza.

Genova: Franchi, Vianelli, Becattini, De Angelis, Carlini, Dal Monte, Frizzi, Parodi, Magli, Abbade, Carapellese. PALERMO: Angelini, Grifflini, Bellotti, Bernabè, Barzani, Zamparini, Verazza, Blagni, Gomez, Bettello, Sandri.

MARCATORI: nel primo tempo, all'11' Abbade; nella ripresa, al 12' Verazza, al 23' Abbade e al 37' Verazza.

Genova: Franchi, Vianelli, Becattini, De Angelis, Carlini, Dal Monte, Frizzi, Parodi, Magli, Abbade, Carapellese. PALERMO: Angelini, Grifflini, Bellotti, Bernabè, Barzani, Zamparini, Verazza, Blagni, Gomez, Bettello, Sandri.

MARCATORI: nel primo tempo, all'11' Abbade; nella ripresa, al 12' Verazza, al 23' Abbade e al 37' Verazza.

Genova: Franchi, Vianelli, Becattini, De Angelis, Carlini, Dal Monte, Frizzi, Parodi, Magli, Abbade, Carapellese. PALERMO: Angelini, Grifflini, Bellotti, Bernabè, Barzani, Zamparini, Verazza, Blagni, Gomez, Bettello, Sandri.

MARCATORI: nel primo tempo, all'11' Abbade; nella ripresa, al 12' Verazza, al 23' Abbade e al 37' Verazza.

Genova: Franchi, Vianelli, Becattini, De Angelis, Carlini, Dal Monte, Frizzi, Parodi, Magli, Abbade, Carapellese. PALERMO: Angelini, Grifflini, Bellotti, Bernabè, Barzani, Zamparini, Verazza, Blagni, Gomez, Bettello, Sandri.

MARCATORI: nel primo tempo, all'11' Abbade; nella ripresa, al 12' Verazza, al 23' Abbade e al 37' Verazza.

Genova: Franchi, Vianelli, Becattini, De Angelis, Carlini, Dal Monte, Frizzi, Parodi, Magli, Abbade, Carapellese. PALERMO: Angelini, Grifflini, Bellotti, Bernabè, Barzani, Zamparini, Verazza, Blagni, Gomez, Bettello, Sandri.

MARCATORI: nel primo tempo, all'11' Abbade; nella ripresa, al 12' Verazza, al 23' Abbade e al 37' Verazza.

Genova: Franchi, Vianelli, Becattini, De Angelis, Carlini, Dal Monte, Frizzi, Parodi, Magli, Abbade, Carapellese. PALERMO: Angelini, Grifflini, Bellotti, Bernabè, Barzani, Zamparini, Verazza, Blagni, Gomez, Bettello, Sandri.

MARCATORI: nel primo tempo, all'11' Abbade; nella ripresa, al 12' Verazza, al 23' Abbade e al 37' Verazza.

Table with 2 columns: Team, Points. Lists Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D results.

Table with 2 columns: Team, Points. Lists Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D results.

Table with 2 columns: Team, Points. Lists Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D results.

Table with 2 columns: Team, Points. Lists Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D results.

Table with 2 columns: Team, Points. Lists Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D results.

Table with 2 columns: Team, Points. Lists Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D results.

Table with 2 columns: Team, Points. Lists Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D results.

Table with 2 columns: Team, Points. Lists Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D results.

Table with 2 columns: Team, Points. Lists Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D results.

Table with 2 columns: Team, Points. Lists Serie A, Serie B, Serie C, and Serie D results.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITA' - mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico: L. 200 - Foti spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Riviste (RPI) Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: UNITA' 1.500, RINASCITA 1.500, VIE NUOVE 2.500. Includes semi-annual and annual rates.

IL DISCORSO DI GIANCARLO PAJETTA AI GIOVANI ROMANI

La solidarietà dei comunisti coi popoli oppressi rafforza la pace ed il socialismo nel mondo

Lo stretto nesso esistente fra lotte di liberazione e lotte sociali - Un mondo è in movimento per la libertà e l'indipendenza - La "missione civilizzatrice", e la "dottrina Eisenhower", - I socialdemocratici italiani colonialisti per conto di terzi



ALGERIA - Un reparto dell'esercito di liberazione sfilava cantando una canzone partigiana (Telefoto)

Il compagno Giancarlo Pajetta ha ieri pronunciato un ampio discorso in occasione di una manifestazione di solidarietà coi popoli coloniali indetta dalla Federazione giovanile comunista romana. Pajetta ha iniziato ricordando che un secolo fa Marx ed Engels già indicavano al lavoratori di tutto il mondo lo stretto nesso esistente tra lotte di liberazione nazionale e lotte per il socialismo...



(Telefoto)

per se stessi, per la libertà della loro patria, per battere i propri padroni. Anche oggi, come allora — ha concluso Pajetta — noi esprimiamo la nostra solidarietà a chi combatte per la libertà, perché essere dalla loro parte vuol dire essere dalla parte degli interessi del proprio paese, intendere il moto della storia. Riconoscere la funzione della Cina, collaborare con i paesi indipendenti del Mediterraneo, vuol dire consolidare la pace nel mondo. Ecco perché non ci possiamo contentare di una piccola Europa, così come ci viene raffigurata, con i suoi Spieidel, i suoi generali nazisti. Le sue organizzazioni che presto trasformerebbero in colonia anche il nostro paese. I giovani, in particolare, intendano questo e lo dicano forte: portino, nel prossimo Festival della gioventù di Mosca, il saluto degli italiani che lottano per la libertà, l'indipendenza della loro patria.



DA UNA LOCALITA' DELL'ALGERIA - Uomini dell'esercito di liberazione attorno a una mappastrada (Telefoto)

fraternità. E Lenin parlava della Cina e dell'India come di paesi che sarebbero arrivati ad essere protagonisti della storia mondiale. Ciò perché i creatori del marxismo capivano che il movimento di liberazione nazionale era una forza ineluttabile. Ciò che allora pareva un sogno o una speranza ardita, oggi si sta dimostrando realtà. Sono già passati due anni dalla Conferenza di Bandung, che ha visto riuniti i rappresentanti di 29 Stati dell'Asia e dell'Africa, paesi che si sono liberati dal colonialismo, che hanno espresso una loro politica, mostrandosi come la grande forza nuova che oggi scuote tanta parte del mondo: un miliardo e duecento milioni di uomini. E tra questi paesi vi sono l'India, la Birmania, Ceylon, che già hanno largamente sviluppate proprie caratteristiche, che si muovono sulla scia delle loro tradizioni, che già esplicano tanta influenza. L'India, trecento milioni di abitanti, che ha espresso da suo seno Gandhi e Nehru, la politica internazionale. E i due eserciti sterminati di una grande potenza. L'Indonesia, simbolo della fine dell'impero olandese. L'India, la Siria, il Libano, che raffigurano il crollo dell'impero francese. L'Egitto, la Tunisia, il Marocco sono al centro di grandi problemi di politica internazionale. E per quasi tutti questi Stati — dato estremamente indicativo — non si può parlare di « fascia neutrale » tra due blocchi contrapposti, non si può parlare di equidistanza. Come possono l'India, l'Egitto, la Birmania guardare nello stesso modo ai paesi im-

perialisti, ansiosi di recuperare il terreno perduto, e ai paesi del socialismo, alla Cina, all'URSS, che si muovono sapendo che lo sviluppo del socialismo è legato alla pace e all'indipendenza di questi popoli? E non è indicativo il fatto che anche in quei paesi ex coloniali dove il movimento sociale è meno progredito, ci si rifiuti di passare per la via del capitalismo? I comunisti, come si inseriscono in questo quadro? Essi hanno mostrato di saper essere non solo lo stimolo, ma la forza dirigente e conseguente delle lotte di liberazione nazionale. Questo grande moto, oggi in pieno sviluppo, sarebbe impensabile senza il trionfo della Rivoluzione d'Ottobre, senza la solidarietà di classe internazionale. Quando la Rivoluzione d'Ottobre trionfava, in Cina non c'era alcun movimento rivoluzionario, nessuna organizzazione. Sette anni dopo, il secondo congresso del Partito comunista cinese annunciava che i comunisti erano una forza viva nel paese: erano quattrocento, uno per ogni milione di abitanti. Poi, questi comunisti divennero cinquanta, sessanta mi-

Madagascar sono stati uccisi decine di migliaia di cittadini, e solo i comunisti hanno protestato: nessuna messa è stata detta per questi morti, nessun socialdemocratico li chiama patrioti. E nel Sud Africa, oltre i massacri, i negri non hanno il diritto di andare sui tram insieme ai bianchi; e nel Kenia migliaia di comunisti sono stati uccisi; e in Indocina vi furono per otto anni villaggi incendiati, violenze e torture, ma Scelba inviò un telegramma grandente lacrimoso per la legione straniera accerchiata e disfatta a Dien Bien Phu. I socialdemocratici francesi, una volta al governo, assunsero essi la direzione della repressione coloniale: «L'Algeria è la Francia, la sola discussione è la guerra», essi dicono, poiché laggiù vi è un milione di francesi; ma dimenticano gli otto milioni di musulmani. L'Algeria, conquistata nel 1931, sopportò repressioni per quarant'anni: oggi, dopo tanta opera civilizzatrice, vi sono 850 mila disoccupati, vi sono quattro medici ogni centomila abitanti, il 50 per cento dei bambini arabi muoiono prima dei cinque anni; tutti gli europei vanno

colposo e più di tre anni di carcere non si basta... L'avvocato Zegretti, invece, non è stato ancora citato. Vi è di più. Nei giorni scorsi, a Napoli, l'ex legale di Lilli, ha incontrato un notissimo avvocato e ha fatto a questi numerose gravi confidenze in merito proprio al comportamento del colonnello Montagna. Pare che in questo esposto, contenente il succo di queste confidenze, sia stato indirizzato a un altissimo magistrato, in modo da sollecitare il suo intervento. Il tribunale che non ha esitato un attimo a portare in aula quel majo Ezio De Sanctis, il quale per un'ora, con le sue lunari invenzioni, ha impresso al dibattimento un andamento da comica alla Buster Keaton, deve tener conto degli elementi in possesso dell'avvocato Zegretti. Può darsi che egli, oltre all'episodio del tentativo di aborazione, possa riferire anche qualche altra circostanza utile. La deposizione del professionista che ha avuto una parte

di rilievo durante l'istruttoria e che poi stranamente ha abbandonato il suo difeso nell'imminenza del processo, potrebbe rivelarsi molto importante. Un altro episodio sul quale non si è soffermato con sufficiente cura l'attenzione dei cronisti riguarda un memoriale pervenuto al tribunale da parte del collega Umberto Brucese, inviato al processo Montesi da un nota settimanale a rotocalco. Brucese si occupò dell'affare Montesi da un osservatorio particolarmente significativo. Egli, infatti, era collaboratore della rivista dei gesuiti Civiltà cattolica e direttore di un quotidiano rissoso, cristiano, che ebbe durante l'istruttoria una parte assai importante per orientare certi strati della Chiesa. Il quindicinale (al quale davano la loro collaborazione numerosi seguaci delle regole di S. Ignazio da Loyola, fra i quali padre Virgilio Rotondi) propugnava una vasta opera di pulizia in certi strati della vita pub-

blica italiana, con un linguaggio di insolita durezza. Il nome dell'ex presidente del Consiglio Mario Scelba ricorreva frequentemente nella pubblicazione, accompagnato da apprezzamenti tutt'altro che lusinghieri. Brucese, che fu per tanto tempo tra i propugnatori di quest'opera di pulizia (e, si badi bene, continuo ancora per molti mesi dopo le inchieste ordinate dallo on. Fanfani al comando generale dell'Arma dei carabinieri) nel suo memoriale pure riportò numerose circostanze riguardanti appunto la parte avuta dalla compagnia di Gesù nella denuncia dell'affare. Egli inoltre, secondo quanto è trapelato, sarebbe entrato in possesso di documenti riguardanti padre Messineo S.J., che spiegherebbero il brusco spollacciamento della compagnia dinanzi alle accuse della Caglia. L'abbondanza in cui è stata lasciata la ragnatela milanese. Si tratta di due testimo-

Cinquantamila persone manifestano a Bangkok contro il governo per chiedere nuove elezioni

Una delegazione di dimostranti ricevuta dal primo ministro - Le irregolarità nel voto ai danni delle sinistre ammesse dal capo dell'esercito thailandese



BANGKOK, 3 — Malgrado l'imposizione della legge marziale, circa 50 mila persone hanno manifestato ieri sera dinanzi alla sede del governo thailandese contro lo svolgimento degli scrutini elettorali. Il primo ministro Pibul Songram (che alcune notizie davano ieri come arrestato), ha ricevuto una delegazione dei dimostranti e li ha invitati ad attendere il responso della magistratura.

La delegazione, da parte sua, gli ha presentato una petizione in cui si chiede che sia immediatamente annullato lo stato di emergenza, che le elezioni vengano ripetute, che vengano nominati comitati studenteschi per controllare gli scrutini delle nuove elezioni e che siano invitati coloro che hanno commesso brogli nelle elezioni dei giorni scorsi. La delegazione aveva chiesto, inoltre, che tutte queste misure venissero annunciate attraverso la radio.

La dimostrazione dopo il colloquio con il primo ministro, si è sciolta senza incidenti. Sino a questa mattina, però, la radio non aveva annunciato le misure richieste dai manifestanti. Come è noto la legge marziale è stata decretata dal governo in carica, per impedire dimostrazioni di massa contro i brogli commessi dai partiti governativi ai danni delle sinistre, che nelle elezioni hanno riportato un notevole successo. Il maresciallo Sarit Thanarat, comandante delle forze thailandesi, nel corso di una conferenza stampa ha smentito oggi le voci che gli attribuivano l'intenzione di assumere il potere rovesciando l'attuale primo ministro. Il maresciallo ha ammesso che le elezioni svoltesi in Thailandia sono state viciolate da «alcune irregolarità» ed ha concluso affermando che farà del suo meglio per mantenere la democrazia nel paese.

Sei soldati francesi uccisi dai patrioti algerini

PARIGI, 3. — Nelle ultime 24 ore è stata registrata una ripresa dell'attività partigiana in tutto il territorio algerino. Nella regione di Orano un convoglio militare è caduto stamane in un'imboscata: sei militari sono rimasti uccisi e due feriti. Due soldati, che si trovavano a bordo di due camion saltati su una mina, sono rimasti uccisi. Presso Tincen sono stati scoperti i cadaveri di due musulmani uccisi dai patrioti. Nella regione del Pont de l'Isser i partigiani hanno fatto saltare un ponte, mentre in Kabilia una mina telecomandata è esplosa durante il passaggio di un treno, ma senza fare vittime.

COMMENTI AL PROCESSO DURANTE LA PAUSA IMPOSTA DAL CARNEVALE VENEZIANO

L'avvocato Luigi Zegretti in possesso di importanti elementi sull'azione del "clan,, di Montagna nei confronti di Lilli

Il memoriale di un collaboratore di "Civiltà cattolica,, - La parte avuta da padre Messineo Saranno citati l'on. Fanfani e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mannerini?

(Dal nostro inviato speciale) VENEZIA, 3. — La pausa di quattro giorni imposta al processo Montesi dalle ultime feste del Carnevale ha un'importanza che qui ha mantenuto le sue tradizioni di frivola gentilezza: da San Marco a Cannaregio il lacerato dei campielli e delle colline biancheggianti oggi di coriandoli favorisce i commenti. Si parla più di prima anche in questa sonata infausta invernale. Venezia dal dibattimento che si svolge nelle aule sansepolcriche, si discute delle prese di posizione dei difensori dei maggiori imputati e anche, con una certa spregiudicatezza, dell'atteggiamento del tribunale. Uno degli argomenti più dibattuti stamane nei capannelli di piazza San Marco, ad esempio, riguardava il silenzio che avvolge la posizione di alcuni personaggi chiamati in causa durante le varie udienze. Qualcuno ha affacciato la ipotesi che, dopo quanto è venuto alla luce nel corso delle deposizioni negli uffici superiori del carabinieri di Anna Maria Moneta Caglia, si manifesti una tendenza a «chiudere» una certa parte del processo, a strozzare certi sbocchi.

Il discorso di Scoccimarro

(Continuazione della 1. pagina) vimento operaio rappresenta una conquista progressiva di una sempre maggiore unità e autonomia politica di classe. In Italia il più alto grado di unità e di autonomia raggiunto dai lavoratori è realizzato con l'unità di azione fra socialisti e comunisti. Oggi questa unità è di nuovo posta in discussione con il problema dell'unificazione socialista. Secondo il modo come tale unificazione si concepisce si qualifica l'unità e l'autonomia di classe può essere rafforzata o indebolita. Da ciò dipende il nostro giudizio su tale problema. E' con questo criterio che noi giudichiamo la situazione che si è creata nell'amministrazione di Montagna. E' perciò che noi non possiamo né accettarle, né approvarle. Se i socialisti la pensano diversamente, non per questo noi cambiamo opinione. Possiamo rispondere loro che al Congresso di Venezia si è affermato il principio della unità e della collaborazione assolutamente inaccettabile. Noi abbiamo sempre dichiarato di essere disposti a collaborare con i socialisti e con i socialdemocratici, ed anche con i cattolici, sulla base di un determinato programma. I comunisti hanno anche dichiarato di essere disposti ad accettare la sostituzione del sindaco comunista con un sindaco socialista, per favorire una più larga collaborazione con i socialdemocratici. Nonostante ciò si risponde ora, pretendendo di costituire una giunta con la esclusione totale dei comunisti, che pure sono il partito più forte di Civiltà vecchia. E si vorrebbe addirittura che i comunisti desistessero il loro consenso a tale soluzione. Questo significherebbe violare ogni principio di democrazia; significherebbe inoltre pretendere di unificare un grande partito, e tanta parte della popolazione di Civiltà vecchia che ai comunisti ha dato la sua fiducia. E' bene parlare chia-

DOPO 14 ANNI DI ATTESA Ereditano un ranch dal fratello d'America

STOCKTON (California), 3. — Finalmente, dopo 14 anni, gli eredi di un orfano italiano, morto nel maggio 1943 in California, potranno entrare in possesso dell'eredità lasciata da lui, un «ranch» che, valutato al momento della morte in 60.500 dollari, si calcola ne valga oggi più di 148 mila. Il proprietario del ranch, Vincenzo Benetti, non lasciò testamento e il ranch, quindi, doveva andare ai suoi eredi naturali, due fratelli e una sorella. Uno dei fra-



VENEZIA - La Caglia circondata dai curiosi

manze che potrebbero forse spiegare molte cose, ma la traccia, Anna Maria Moneta Caglia è convinta di aver dato i foglietti vergati dalla sua mano a padre Dall'Olio; questi ha dichiarato, sotto il rinvolo del giuramento, di aver consegnato tutto ciò che ricevette al portiere del Viminale. Poiché i foglietti subirono altri passaggi, dal Viminale al comando generale dell'Arma dei carabinieri, generale Mannerini Fanfani può essere considerato a tutti gli effetti il padre spirituale dell'affare. Fu egli che con la sua azione, dettata forse da interessi dichiaratamente politici, mise in moto la macchina che doveva in pochi mesi illuminare il retroscena di certi ministri, mettere alla gogna gli affari di determinati gruppi di individui legati al governo e bollare la corruzione imperante di taluni insospettabili ambienti. Fanfani ricercò da padre Mino Cagnoli la prima denuncia di Anna Maria Moneta Caglia, egli (contrariamente a quanto fece De Gasperi che aveva ricevuto identiche rivelazioni ordinarie) non ne ragliò i risultati, mosse le pedine che dovevano procurare lo scandalo. Le risultanze processuali, specie in ordine ai contatti fra Caglia e gli intermediari di Fanfani, hanno lasciato molti punti oscuri. Uno di questi riguarda uno

Oltre 120 mila persone al Carnevale di Viareggio

Il corso mascherato teletrasmeso in Eurovisione - Dodici bande hanno accompagnato i carri

VIAREGGIO, 3. — Spettacolare la seconda sfilata del corso mascherato per la folla che vi ha partecipato, calcolata in oltre 120 mila persone arrivate da tutte le parti d'Italia con ogni mezzo e con treni ordinari e straordinari, nonché per il bel sole primaverile che ha contribuito a dare risalto di luci e di colori alle costruzioni allegoriche animate da centinaia e centinaia di maschere. Dodici bande musicali che suonavano le canzonette del carnevale erano intercalate nel corteo. La RAI-TV, collegata in

Eurolivisione, e numerose case cinematografiche italiane ed estere hanno ripreso e ritrasmesse la sfilata dei grandi carri delle committive mascherate, e in particolare la sfilata di una giungla con la tradizionale maschera viareggina Burlamacco. La sfilata è durata 3 ore. Ucciso dagli inglesi il v. comandante dell'EOKA Nicosia, 3. — Il vice comandante del Movimento nazionalista cipriota dell'EOKA, Gregorio Afcenioni, è rimasto ucciso oggi dalle forze inglesi.

VEREDEL RECHIN direttore LUCY PASQUINO direttore resp. stampa al n. 4 del Registro d'Imp. del Tribunale di Roma in d. n. 4. 11 novembre 1956. L'UNITA' autorizz. 20-26 n. 409 del 4. 1. 1956 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 - Roma